

sabato 01 novembre 2008 provincia pag. 33

SONA. Sequestro nell'industria che produce guaine. La nuova inchiesta aperta sulla base delle denunce dei rappresentanti dei cittadini

## Nord Bitumi, sigillati i camini

di Emanuele Zanini

Stop ai fumi alla Nord Bitumi, l'industria della Val di Sona che produce guaine bituminose. E in Procura viene aperta una nuova inchiesta. Sono stati i tecnici dell'Arpav, l'altro ieri mattina, ad apporre i sigilli ai camini dell'impianto da anni nel mirino di almeno diecimila abitanti che lamentano cattivi odori a Sona e a Sommacampagna. Il fascicolo è ora sulla scrivania del pubblico ministero Pier Umberto Vallerin, in attesa che il



provvedimento di sequestro venga convalidato dal giudice per le indagini preliminari.

La notizia di fermare le emissioni era trapelata l'altra sera nel corso del consiglio comunale a Sona, quando l'assessore all'ecologia Vittorio Caliarì aveva annunciato che l'impianto era stato sigillato. La decisione rischia di dare una svolta decisiva alla vicenda, che assume toni sempre più roventi. Da oltre due anni i cittadini di Sona e Sommacampagna lottano a suon di assemblee, manifestazioni e proteste, esasperati dai continui cattivi odori provenienti dalla Val di Sona.

Il problema ora rischia di coinvolgere anche i dipendenti della stessa Nord Bitumi. Se il fermo dell'attività verrà confermato, gli operai e gli impiegati dell'azienda rischiano di trovarsi da un giorno all'altro in difficoltà. Gli ottanta lavoratori temono per il loro posto di lavoro e per il rischio di andare in cassa integrazione.

Ieri alla NordBitumi si è lavorato a ranghi ridotti. Era attivo, ma a mezzo servizio, solo il magazzino, dedito alle classiche operazioni di carico e scarico della merce. Dei circa ottanta dipendenti, solo una ventina erano operativi all'interno della ditta. Altri si sono visti ridurre o dimezzare l'orario di lavoro. Gli altri sono rimasti a casa in attesa dell'evoluzione della vicenda.

«Siamo soddisfatti», spiega Massimo Granuzzo, assessore comunale all'ecologia di Sommacampagna, «che finalmente si sia portata avanti un'iniziativa così decisa da parte degli organi competenti. Il nostro intento», aggiunge Granuzzo, «non è tanto bloccare la Nord Bitumi ma far luce sulla vicenda e tutelare la salute dei cittadini». Proprio l'altro giorno, tra l'altro, attraverso una delibera è stato dato il via libera in Giunta per la richiesta di indagini alla magistratura. Il clima attorno alla questione si era surriscaldato già alcuni giorni fa, quando era stata imbrattata la facciata del municipio di Sona con scritte contro il Comune e la Nord Bitumi. Nel corso del Consiglio comunale dell'altra sera il sindaco Gualtiero Mazzi ha invitato l'autore del gesto a riparare in qualche modo prima che venga sporta denuncia. Scritte contro l'azienda sono ancora visibili pure sui muri che delimitano la stessa ditta.

La vicenda aveva vissuto un altro momento particolare un paio di settimane fa in occasione del penultimo consiglio comunale. Quella sera, una trentina di cittadini di Sona e Sommacampagna, coordinati dal Comitato Cielo e Terra si erano presentati in sala con mascherine sulla bocca e tossendo di proposito per protestare contro la situazione e le esalazioni che a loro detta provengono dai camini della NordBitumi. Il Comitato chiede da tempo che vengano abbassati i limiti di emissione concessi dalla Provincia all'azienda e che vengano individuate con esattezza le sostanze contenute nelle esalazioni per capire se sussistono rischi per la salute dei cittadini.